

Palestina. I Missionari Comboniani dicono la loro sul conflitto a Gaza

La Palestina fa discutere. I Missionari Comboniani del Cuore di Gesù denunciano la violenza contro i civili di Gaza.

La **situazione bellica che vige in Medio Oriente** sta creando dibattito, iniziative e discussioni. Tutto importante visto che **l'opinione pubblica e la libertà d'espressione sono sacrosante e sale della democrazia**.

Oggi, onorando il giorno sacro per i **Cristiani**, la domenica, pensiamo sia giusto dar spazio all'opinione dei **Figli del Sacro Cuore di Gesù** – conosciuti come **Missionari Comboniani del Cuore di Gesù** – che, mediante una **Dichiarazione ufficiale del Consiglio Generale** hanno **denunciato** *“con fermezza ogni forma di violenza contro i civili, ovunque essa si verifichi”*.

Ciò che sta accadendo nella **Striscia di Gaza**, nel **territorio occupato di Palestina**, sta creando **forti dibattiti e non poche frizioni** fra i cittadini di tutto il mondo.

I Missionari Comboniani, mediante il loro Consiglio Generale, tengono a dire: *“Esprimiamo con **profonda commozione** il nostro dolore per la tragedia che continua a colpire il popolo palestinese, in particolare nella Striscia di Gaza. Ogni vita spezzata, ogni bambino ferito, ogni famiglia distrutta rappresenta una ferita aperta per l'intera umanità”*.

Parole forti che i religiosi fondati nel XIX secolo dal vescovo **Daniele Comboni**, pronunciano con fermezza e senza remore.

I missionari, sulla scia della **maggioranza dilagante nella Chiesa**, spiegano che *“nessuna giustificazione può cancellare il diritto alla vita, alla dignità, alla pace”* e si uniscono *“al grido silenzioso di chi ha perso tutto, ma continua a sperare nella giustizia”* perché, a loro dire, *“la solidarietà non è solo un gesto: è un impegno concreto per un futuro diverso”*.

Concetti importanti, figli di una **Dottrina Sociale della Chiesa** corposa, ispirati da una **situazione di dolore e morte che alberga nel medio Oriente**.

I Missionari Comboniani insistono *“Chiediamo il cessate il fuoco immediato, la liberazione degli ostaggi e il pieno accesso agli aiuti umanitari. Ogni giorno senza pace è un fallimento per l'intera comunità internazionale e uno sfregio alla nostra umanità condivisa”*.

E' normale che i membri di un **Istituto di Vita Consacrata** chiedano il *“cessate il fuoco”* e il *“pieno accesso agli aiuti umanitari”* perché per chi ha consacrato la propria vita al Signore, nella Chiesa, **la vita umana è sacra ed inviolabile**.

Infatti i Missionari Comboniani precisano: *“Come figli di Dio e fratelli di tutti, non possiamo restare indifferenti di fronte a tanto dolore”*.

E' difficile non concordare quando i figli di Daniele Comboni dicono che *“Gaza merita vita, non distruzione; anela alla pace, non alla guerra”*. Sarebbe bello, però, che i Figli del Sacro Cuore di Gesù esprimessero anche

qualche considerazione sul terribile attentato terroristico compiuto dai palestinesi, ai danni dello Stato di Israele, il 7 ottobre 2023.

Bisogna sempre ricordare che – se si è giunti al **terribile scenario odierno in quel di Gaza** – il 7 ottobre 2023 **“ *Hamas e altri gruppi terroristici hanno compiuto un attacco improvviso penetrando in territorio israeliano lungo il confine con la Striscia di Gaza, provocando la morte di circa 1200 persone, di cui 800 civili*”**.

A dirlo non sono i giornalisti ma il **Ministero degli Affari Esteri e della Cooperazione Internazionale**, per bocca del Vicepresidente del Consiglio dei Ministri, **Antonio Tajani**, **“Forza Italia”**.

Lo Stato di Israele, probabilmente, secondo alcuni, **sta esagerando nella risposta** e sta compiendo atti di cui, prima o dopo, dovrà rispondere.

Il fatto, non trascurabile, però, è che **il terrorismo di natura islamica non ha alcuna intenzione di fermarsi** e che, comunque la si pensi, ha cagionato **migliaia di morti in tutto il mondo con attentati e stragi**.

Lascia sempre perplessi il fatto che **dal Vaticano arrivano pesanti condanne contro chi si difende** – in modo sicuramente eccessivo – ma **mai contro chi attacca, terrorizza e mette in ginocchio civili inermi**, intenti a **vivere un momento di gioia e spensieratezza**.

La guerra è sempre sbagliata, deprecabile, ingiustificata ma – se si vuole essere onesti – non si può non condannare, con forza e fermezza, ciò che ha scatenato questo conflitto, ossia **l’attentato terroristico di matrice islamica del 7 ottobre 2023**.

Ignorare l’atto scatenante di un conflitto equivale a mettere la testa sotto la sabbia, come fanno gli struzzi, e a **parteggiare per una delle parti in causa**. Con questi presupposti **l’azione diplomatica si allontana e, con essa, anche la pace**.

© 2025 CIVICO20NEWS – riproduzione riservata

Data di pubblicazione: 03/08/2025

Salvato in PDF in data: 24/04/2026

Link all'articolo: <https://civico20-news.it/cronaca/palestina-comboniani/03/08/2025/>